

L'infezione nella Rsa di Torano provoca l'impennata di casi (37 in un giorno solo)

Contagio fuori controllo Il virus resta minaccioso

I focolai allontanano l'uscita dal lockdown nel Cosentino

Giovanni Pastore

Viaggio nel cantiere della fase 2, in mezzo ai progetti di riaperture scaglionate per quella ripartenza economica che non può più aspettare. Il sistema produttivo, già frenato dai venti di crisi, ha fretta di ricominciare dopo l'urto violento con l'epidemia che ha imposto l'isolamento. Il rischio crac a causa dello stop prolungato è concreto. Il popolo degli imprenditori è in rivolta contro la schiavitù del virus che ha messo i lucchetti alle loro attività. Sono stanchi. Stanchi del lockdown, stanchi dell'onda nera che, dopo aver invaso il paese, continua a inondare il Cosentino riportando a galla gli interrogativi sul reale controllo sanitario dell'infezione. Una certezza che non sembra emergere dai numeri. Il contagio non è sotto controllo. Non lo è mai stato. Ne è convinto Nino Cartabellotta il medico siciliano a capo della Fondazione Gimbe che ritiene non rassicuranti i risultati ottenuti nel contrasto alla pandemia.

Il fatto è che la misura di prevenzione del distanziamento sociale si è rivelata efficace solo nell'impedire il sovraccarico degli ospedali (che continuano a dimettere i pazienti guariti) e delle terapie intensive ma non è stata altrettanto funzionale nel limitare la diffusione del patogeno. So prattutto, attraverso gli asintomatici.

I risultati del contrasto all'epidemia non sono rassicuranti in tutta Italia. E non lo sono nel Cosentino dove la curva del contagio sale con aumento esponenziale alla ricerca di un picco che, forse, si registrerà solo nell'ultima settimana di aprile. Ma, le previsioni statistiche potrebbero essere ulteriormente rinviate dall'"effetto-Torano" che rischia di moltiplicare i focolai infettivi sul territorio provinciale. Il virus già arde in centri come Acri, Montalto, Luzzi e Santa Sofia d'Epiro ma, altrove, si attende l'esito dei nuovi tamponi dopo il pasticcio che ha messo a nudo la fragilità della rete di sorveglianza territoriale.

Lo scenario attuale è quello cristallizzato nel bollettino regionale che segna un'impennata netta di contagi. Solo a Torano ne sono stati censiti altri 36 dopo i 22 positivi già finiti a referto martedì scorso. In totale sono 58. Ma nella nota è specificato come siano in corso di verifica ulteriori tamponi nella Rsa trasformata in un gigantesco focolaio con pazienti e operatori che sarebbero contagiat. Numeri impressionanti che hanno fatto provocare l'impennata di una curva che sembrava piegare verso uno scenario più tranquillo. E, invece, con i 37 positivi registrati in un giorno solo, il totale è salito a quota 355. Senza contare che per il quarto giorno consecutivo si è registrato il decesso di un paziente che ha portato il totale a quota 21. Tutto questo accade mentre dagli ospedali si annunciano numerose guarigioni con contestuali dimissioni che hanno raggiunto complessivamente quota 20.

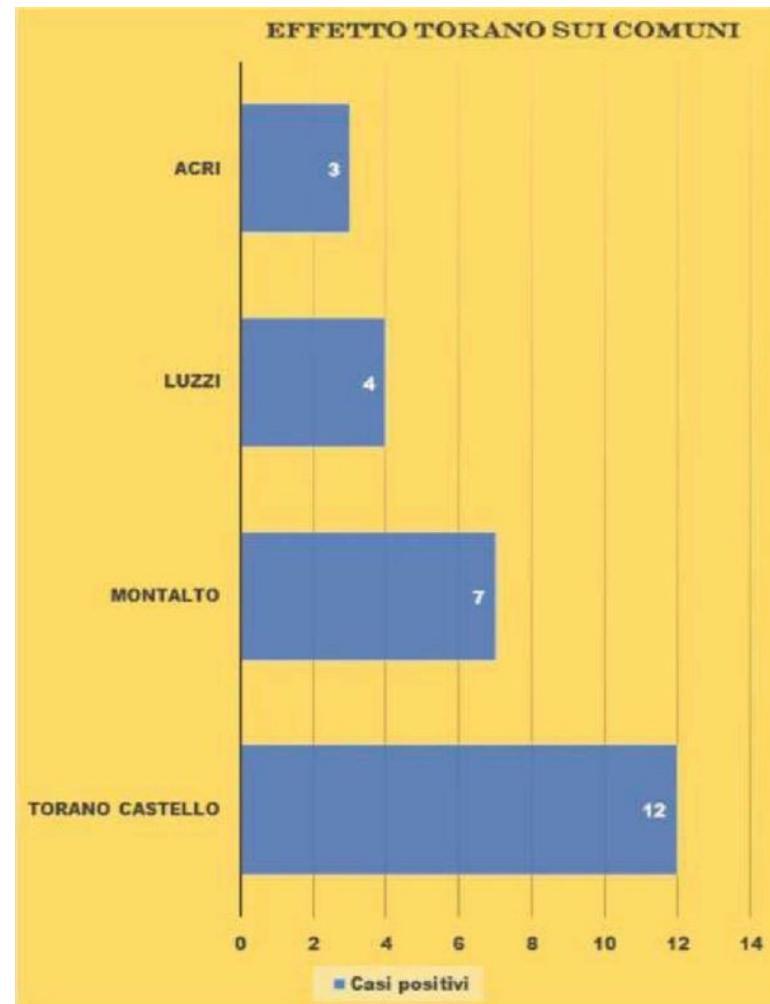
Negli ospedali scende il numero dei ricoverati, adesso sono 50 (47 nei reparti e 3 in rianimazione). Sale, invece, la quota dei positivi in terapia domiciliare. In tutto 264, rispetto ai 229 del giorno precedente. È l'algoritmo della fase post-pandemia, quella che sembra aver messo d'accordo politica e impresa. Ma gli scienziati nutrono dubbi perché la ripartenza dovrebbe essere modulata secondo le coordinate della stabilizzazione dei ricoveri e dei contagi in un periodo di tempo prolungato. Senza contare l'impossibilità di tracciare tutti i contatti di fonti infettive note.

La lotta al virus non deve fermarsi e l'ordine degli architetti di Cosenza ha donato all'Asp un ventilatore polmonare di nuova generazione da destinare all'emergenza Covid-19. «A nome dell'azienda ringrazio l'Ordine degli Architetti per la sensibilità e generosità mostrata in un momento particolarmente delicato come quello attuale. È molto importante avere a disposizione ulteriori apparecchiature da destinare all'emergenza Covid-19», ha spiegato il commissario dell'Asp Giuseppe Zuccatelli. Il ventilatore sarà destinato al nuovo presidio Covid di Rossano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:40%



Cosenza I dati della Regione allontanano l'eventuale possibilità di allentare il lockdown nel Cosentino. Decisiva la vicenda di Torano

Il riepilogo

I casi positivi salgono a 355 (+37)

- Questa è la suddivisione dei pazienti contagiati in tutta la provincia:
“Annunziata” Cosenza: 4 in Rianimazione, 27 in altri reparti, 11 a Rogliano
“Mater Domini” Catanzaro: 1 in Rianimazione, 1 in reparto Covid Cetraro: 6

Totale ricoverati: 50

Casi a domicilio

Sintomatici: 77

Asintomatici: 187

Totale a domicilio: 264

Deceduti: 21



Peso:40%